

La storia/ Don Marco Bisceglia

Dal primo "matrimonio" che nascondeva una trappola, alla sospensione a divinis: la parabola di un sacerdote scomodo



Il prete che inventò l'Arcigay

ROCCO PEZZANO

**Troppo amore
ti ucciderà**

Le tre vite di don Marco Bisceglia

Intervista esclusiva a Nichi Vendola
Testimonianze di Franco Grillini e Beppe Nencini



IL RACCONTO

Don Marco Bisceglia con la sua bicicletta quando era parroco di Lavello, il suo paese, in provincia di Potenza. Sotto: la copertina del libro di di Rocco Pezzano

MASSIMILIANO SALVO

È il 1975 quando Don Marco Bisceglia celebra il primo "matrimonio di coscienza" tra due omosessuali. Non erano una coppia di innamorati, ma due giornalisti del settimanale di destra Il Borghese, scesi in Basilicata solo per incastrare "il prete comunista" di Lavello. Riescono nel loro scopo: Don Bisceglia viene sospeso dalla Chiesa Cattolica e tre anni dopo è addirittura allontanato dalla sua parrocchia, con trecento poliziotti e carabinieri in assetto antisommossa a presidiare la chiesa. La seconda vita di Don Bisceglia, quella da attivista per i diritti degli omosessuali e fondatore di Arcigay, ha inizio.

Domani alle 20.30, nella Sala Camino di Palazzo Ducale, viene presentato per la prima volta a Genova il libro che il giornalista Rocco Pezzano ha de-

dicato al controverso sacerdote, "Troppo amore ti ucciderà. Le tre vite di don Marco Bisceglia" (Edigrafema Edizioni, 2013).

Nato nel 1925, nella sua "prima vita" don Marco Bisceglia è stato un prete di lotta che abbracciava la Teologia

Domani alle 20.30 a Palazzo Ducale la presentazione del libro "Troppo amore ti ucciderà" di Rocco Pezzano

della Liberazione. Quando diventa parroco di Lavello, il suo paese di origine a sessanta chilometri da Potenza, si schiera in difesa dei più deboli e la gente si lega a lui, ma intanto gli scontri con i vescovi sono continui perché Don Marco è a favore di tutto quello che il Vaticano detesta: la depenalizza-

zione dell'aborto, il divorzio e la liberazione sessuale. Il raggio dei due presunti innamorati gay, i giornalisti Franco Jappelli e Bartolomeo Baldi - con quello che viene definito dalla stampa (impropriamente) "il primo matrimonio gay" celebrato in Italia - è il colpo finale che porta alla sospensione "a divinis" di Don Bisceglia e quindi al divieto di ogni suo atto di ministero. La questione finirà anche in tribunale, dopo la querela da parte del sacerdote. I due giornalisti saranno però assolti, in nome del diritto di cronaca.

Arrivano quindi l'avventura politica con i radicali di Marco Pannella, il trasferimento a Roma, l'attivismo tra le file dell'Arci e la convivenza con il giovane Nichi Vendola, che continua a considerare don Marco "santo e folletto di Dio" e ad attribuirgli il copyright di Arcigay. Il coming out di Don Bisceglia arriva nel 1980, con un testo onirico e poetico sul giornale dell'Arci.

«A Lavello nessuno aveva mai sospettato di lui, perché era un uomo decisionista e sicuro, molto diverso rispetto all'immaginario dell'omosessuale dell'epoca», racconta Rocco Pezzano, che ha indagato per la prima volta a fondo nella vita di Don Marco attraverso ricostruzioni, lettere, omelie, testimonianze e immagini.

«Era un uomo innamorato del Vangelo, per lui sguardo d'amore rivolto alla povera gente. Ma era troppo scomodo per le gerarchie vaticane e la società del tempo. E anche ora, con le sue idee così rivoluzionarie, sarebbe un pioniere».

A metà degli anni Ottanta Don Bisceglia comincia la sua terza vita. Rientra nella Chiesa Cattolica e dal 1996 diventa coadiutore della Parrocchia di San Cleto a Roma. Muore di Aids il 22 luglio 2001 al Policlinico Gemelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WWW.GENOVA.REPUBBLICA.IT

L'INIZIATIVA

Fiom, un manifesto per ringraziare Genova dell'appoggio nei giorni del caso Ilva

LE PROTESTE

Kavo Promedi e Iren tutte le immagini delle manifestazioni per il lavoro



GUSTO E SOLDARIETA'

Sanremo, il primo "cru" dagli olivi del Golf prodotto insieme a una coop solidale

LA PUBBLICITÀ LEGALE CON MANZONI.

SEMPLICEMENTE
EFFICACE.

A.MANZONI & C. S.p.a

tel. 010537311

Via R. Ceccardi, 1 GENOVA

legalegenova@manzoni.it

